

# SERBIA



## Struttura istituzionale

<b>Nome ufficiale</b>	Repubblica di Serbia
<b>Capitale</b>	Belgrado (1.233.796 di abitanti nel 2016)
<b>Forma di governo</b>	Repubblica parlamentare
<b>Organizzazione amministrativa</b>	Le suddivisioni della Serbia comprendono: 29 distretti, 168 comuni, 2 province autonome. Sono istituite a fini statistici le seguenti regioni: Serbia Centrale, Belgrado, Šumadija e Serbia occidentale, Serbia meridionale e orientale, Voivodina, Kosovo e Metochia.
<b>Sistema legislativo</b>	Parlamento unicamerale
<b>Sistema legale</b>	Civil Law - diritto codificato
<b>Ingresso nell'UE</b>	Negoziati per l'adesione all'UE avviati nel gennaio 2014

## Territorio, popolazione ed indicatori sociali

<b>Superficie</b>	88.361 kmq
<b>Popolazione</b>	7.001.444 nel 2018
<b>Città principali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Belgrado (1.233.796)</li> <li>• Novi Sad (388.490)</li> <li>• Nis (260.237)</li> <li>• Kragujevac (179.417)</li> </ul>
<b>Gruppi etnici</b>	Serbi (82,9%), Ungheresi (3,9%), Rom (1,4%), Bosniaci (1,8%), Montenegrini (0,9%), altro (9%)
<b>Religioni</b>	Cristiano Ortodossa (84,6%), Islamica (2,9%), Cattolica (5,2%) e Protestante (1,1%)
<b>Lingue ufficiali</b>	Serbo

## Economia

<b>Valuta</b>	Dinaro serbo (RSD)
<b>Tasso di cambio</b>	1 Euro = 118,60 RSD
<b>PIL (nominale)</b>	44.767 mln di Euro (nel 2018)
<b>PIL pro capite (nominale)</b>	17.049 \$ (nel 2018)
<b>Tasso di crescita del PIL</b>	4,4% (nel 2018)

## Quadro macroeconomico

La Serbia ha un sistema economico in transizione basato sul settore manifatturiero e sulle esportazioni. Lo Stato ha un peso forte in molti settori dell'Economia ma il Paese sta puntando ad aumentare la propria cultura "di mercato" e l'integrazione internazionale (dal 2000 e' rientrata nell'FMI, nella Banca Mondiale, nella BERS, nel gennaio del 2014 sono partiti i negoziati per l'adesione all'UE, che vedono a dicembre 2018 aperti 16 capitoli negoziali).

Secondo il Global Competitiveness Index 4.0 2018 del World Economic Forum la Serbia ha migliorato la sua posizione nella classifica che misura la competitività a livello globale di 140 Paesi, passando dalla 70<sup>a</sup> posizione alla 65<sup>a</sup>. La Banca Mondiale ha invece arretrato la Serbia dalla 43<sup>a</sup> alla 48<sup>a</sup> posizione nel suo Doing Business Ranking 2018. Infine, a fine 2018, le agenzie Fitch e Standard and Poor's hanno confermato il rating del Paese da a BB. Questo quadro, per quanto riconducibile a criteri di misurazione non univoci e al di là delle perduranti carenze strutturali (dismissioni di grandi imprese statali, difficoltà del rafforzamento dello stato di diritto) che pesano sulle prospettive di crescita di più lungo periodo, è senz'altro indicativo di un andamento generalmente positivo dell'economia serba. I principali dati macroeconomici, tra cui la bassa inflazione, un deficit di bilancio contenuto, l'aumento della quota del risparmio nazionale sul PIL, si mostrano infatti soddisfacenti nel 2018 e in linea con gli obiettivi governativi di stabilità macroeconomica.

In attesa dei dati macroeconomici consolidati per il 2018 da parte del Governo serbo, si segnala il positivo outlook sul Paese balcanico da parte del FMI, che ha evidenziato una crescita del PIL pari al 4,4% (superiore a quella stimata), un surplus di bilancio di circa 272 milioni di Euro e un rapporto debito pubblico/PIL al 50%.

Anticipati (a inizio gennaio 2019) da parte dell'Ente statistico serbo, anche i dati della produzione industriale 2018, in aumento del 1,3% rispetto al 2017. Per il 2018 l'inflazione dovrebbe attestarsi al 2% e la disoccupazione scendere sotto al 12%, con una crescita del salario reale intorno al 3,8%.

Le riserve valutarie ammontavano a fine dicembre 2018 a 12,89 MLD di Euro.

Per quanto riguarda il commercio estero nel 2018, rispetto a un anno prima, le esportazioni hanno fatto segnare un +8,1% e le importazioni un +13%.

Continua infine il trend positivo del turismo, ormai divenuto una rilevante fonte di reddito per il Paese. Secondo i dati forniti dall'Ente statistico serbo, a novembre 2018 si è registrato un incremento del 15,3% del numero totale dei turisti rispetto a novembre 2017, mentre il numero di pernottamenti nello stesso periodo ha visto un aumento del 13,3%.

Fra i punti "problematici" va citato il peso della burocrazia (che il Governo sta puntando a semplificare con una serie di riforme) e l'ancora pesante zavorra di alcune aziende di Stato.

## Commercio estero

Nel 2018 l'Italia è stato il secondo partner commerciale della Serbia (secondo Paese fornitore, preceduta da Germania e seguita dalla Cina; primo Paese acquirente, seguita da Germania e Bosnia-Erzegovina). Secondo dati dell'Ufficio statistico serbo, nel 2018 l'interscambio è stato di 4,04 miliardi di euro con 2,05 miliardi di export italiano (9,3% dell'import totale della Serbia – prime voci: autovetture, prodotti tessili e macchinari) e 1,99 miliardi di import italiano (12,2% dell'export totale della Serbia – principali voci: autovetture, abbigliamento e calzature).

Nel 2018 le esportazioni italiane in Serbia hanno registrato un +4,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre l'import italiano è rimasto sostanzialmente invariato.

Secondo i dati dell'Agenzia per lo sviluppo della Serbia (RAS), l'Italia rappresenta anche il primo investitore estero in Serbia con una presenza di circa 600 aziende, una quota di capitale investito stimata in circa 3 miliardi di Euro (51,6 milioni di euro di IDE nel terzo trimestre 2018 (Fonte: National Bank of Serbia) ed un volume d'affari di oltre 2,5 miliardi di Euro. Fra i principali settori di attività: quello automobilistico (la Fiat, che nella città di Kragujevac produce la "500L", rappresenta il primo investimento estero in Serbia). Al seguito del gruppo di Torino sono inoltre giunte diverse imprese dell'indotto; bancario (IntesaSanPaolo e Unicredit detengono il 27,7% del mercato locale); assicurativo (Delta Generali e SAI-Fondiaria hanno il 34,1% del mercato serbo); tessile (in Serbia hanno una forte presenza il Gruppo Benetton e, nel settore delle calze, Calzedonia, Pompea e Goldenlady); calzaturiero (Geox); agricolo (ci sono buone prospettive di ampliare la collaborazione nell'esportazione di macchine per l'agricoltura e il food-processing, importanti gruppi, come Ferrero, stanno investendo nel Paese).

In prospettiva, un settore che presenta interessanti prospettive di sviluppo è quello energetico (in particolare per quanto concerne le rinnovabili: idroelettrico in primo luogo ma anche eolico, solare e biomasse).

Nel settore infrastrutturale, l'attenzione è concentrata sugli importanti progetti di investimento cinesi (nel settore stradale e ferroviario, per migliorare i collegamenti di Belgrado verso Budapest, a Nord, e verso l'Adriatico e l'Egeo ad Ovest e a Sud) e degli Emirati Arabi (in particolare nel settore immobiliare). Importante ricordare che l'Italia ha assieme alla Serbia il coordinamento del pilastro connettività della Macroregione Adriatico Ionica, approvata sotto la nostra Presidenza col Consiglio europeo dell'ottobre 2014.

Prospettive interessanti per le imprese italiane si aprono anche nel settore dei servizi offerti dai municipi e dalle aziende municipalizzate serbe, che si trovano nella necessità di innovare i propri modelli di fornitura dei servizi, anche dal punto di vista finanziario introducendo il Project Financing e il Public-Private Partnership.

## Interscambio commerciale con l'Italia

**Totale import:** mln/€ 1.439,32

**Totale export:** mln/€ 1.581,36

L'Italia, negli ultimi tre anni prima per interscambio, risulta per la Serbia ancora il primo importatore (veicoli, abbigliamento, acciaio e calzature) ed il secondo esportatore (con veicoli, filati, tessuti e macchine di impiego generale). Sul totale dell'interscambio e' stata tuttavia superata dalla Germania (3,9 miliardi di euro).

**Principali prodotti importati:** (mln/€)

- Articoli di abbigliamento (anche in pelle e pelliccia)
- Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili 161,87
- Articoli in gomma e materie plastiche 86,25
- Prodotti della metallurgia 129,7
- Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi 901,48

**Principali prodotti esportati:** (mln/€)

- Prodotti alimentari 63,54
- Prodotti chimici 159,76
- Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili 127,02
- Macchinari e apparecchiature 215,05
- Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi 271,75
- Prodotti tessili 73,46
- Articoli in gomma e materie plastiche 85,06

**Perché la Serbia**

- **Serbia come estensione della piattaforma produttiva italiana**  
La Serbia si è confermata in questi anni come terra di opportunità per gli operatori italiani: l'espansione delle nostre aziende, che trovano in Serbia un territorio nel quale aumentare e diversificare la propria produzione ed i propri servizi, consente loro di rafforzare il proprio percorso verso la leadership globale, con particolare attenzione ai mercati emergenti ai quali la Serbia è legata da accordi di libero scambio.
- **Serbia come regione strategica per l'espansione commerciale**  
I Paesi della regione che confinano e commerciano con la Serbia costituiscono, insieme al mercato interno, un mercato regionale di oltre 90 milioni di abitanti all'interno del quale la Serbia riveste un ruolo centrale e strategico che si estende anche a Russia, Bielorussia, Kazakistan e Turchia (Paesi con i quali la Serbia ha firmato accordi di libero scambio).
- **Incentivi e vantaggi finanziari, fiscali e del territorio**  
Numerosi sono gli incentivi fiscali e vantaggi finanziari e territoriali. Oltre a quelli del Governo centrale, ci sono molti vantaggi offerti dalle varie municipalità che concorrono tra loro per l'insediamento di aziende in grado di assumere mano d'opera. Da segnalare la creazione di numerose Free Zones, con regimi fiscali assai agevolati. La RAS (Agenzia per lo Sviluppo della Serbia) ha sostituito nel 2017 la SIEPA nell'importante compito di accompagnamento degli investitori esteri.
- **Burocrazia e oneri per costituzioni societarie**

Sono stati ulteriormente ridotti gli oneri per la costituzione societaria, ed anche i tempi risultano significativamente diminuiti. Nel corso del 2015 è stata approvata la riforma dei permessi di costruzione (ora si possono ottenere licenze in pochi giorni) e nel 2016 è stata approvata la nuova legge sugli investimenti. L'atteggiamento delle istituzioni verso gli investitori stranieri risulta positivo. Le più grandi sfide per l'immediato futuro riguardano l'efficienza del sistema giudiziario e del sistema fiscale, la lotta alla corruzione e all'economia sommersa.

- **Mercato fortemente teso alle riforme come richiesto dall'UE**

La Serbia ha ormai definitivamente avviato il proprio percorso per entrare in Europa e per questo motivo è spinta sempre più ad applicare norme e leggi compatibili con quelle europee. Gli otto capitoli negoziali per l'accesso alla UE stanno favorendo le riforme della legislazione in molti settori chiave. Ciò porterà ad una maggiore apertura del mercato che permetterà quindi un più facile inserimento delle società nell'economia serba.

## Opportunità

### Dove investire

- **Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi**

La presenza in Serbia della fabbrica Fiat di Kragujevac, dove viene prodotto il modello 500L, ha dato il via a grandi opportunità per i nostri operatori attivi lungo tutta la catena di produzione e servizi legata all'indotto *automotive* ed in generale ad una presenza industriale di queste dimensioni (gli impianti occupano circa 6 Milioni di metri cubi). Durante il 2019 dovrebbe essere definito il nuovo piano industriale FCA per lo stabilimento serbo.

- **Attività finanziarie e assicurative**

- Il settore bancario ed assicurativo e' rappresentato da Banca Intesa (15,8% del mercato, prima banca del Paese) e Unicredit (11,9%, seconda banca del Paese) per le banche e dal Gruppo Generali per le Assicurazioni. Le due banche italiane controllano circa il 27,7% del mercato (dati giugno 2018) mentre il Gruppo Generali (26,1% del mercato, controlla anche la Delta assicurazioni) e DDOR Fondiaria SAI (8% del mercato) coprono il 34,1% del mercato serbo (dati settembre 2018). Funzione primaria dei suddetti gruppi, oltre a quello di operare per le aziende locali, risulta essere anche quello di accompagnamento ed assistenza alle società italiane che intendono investire in Serbia

- **Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche energie rinnovabili)**

E' in forte rialzo l'interesse per il settore dell'energia, che le Autorità locali considerano di particolare importanza per lo sviluppo economico dell'industria serba. Anche in questo settore operano diversi gruppi italiani, tra i quali SECI Maccaferri, Edison, e la Fintel Energia in JV con la serba MK (che recentemente ha inaugurato due impianti eolici) ed altre società di media grandezza interessate anche alle energie derivanti dalle biomasse. Recentemente la Serbia ha anche ratificato l'accordo di collaborazione energetica con l'Italia che porterà alla collaborazione tra i due Paesi per la costruzione di centrali idroelettriche che forniranno elettricità anche all'Italia. Grande interesse per le rinnovabili: inaugurato ad aprile 2017 il portale delle energie rinnovabili, ad opera della Camera di Commercio serba (<http://www.zelenaenergija.pks.rs>).

- **Costruzioni**

Il mercato delle costruzioni, unitamente a quello delle infrastrutture, abbandonati per anni a causa della guerra, sta ormai rapidamente sviluppandosi con l'aiuto delle organizzazioni internazionali, e soprattutto della UE. Le società italiane anche in questo settore sono ben inserite, soprattutto la Italferr che si è aggiudicata diversi progetti di costruzione di infrastrutture. E' presente inoltre la società Taddei che in consorzio con il gruppo spagnolo ASVI si è aggiudicata un importante lavoro di 45 milioni di Euro finanziato con i fondi IPA. Tra le medie imprese si annovera la Martini che ha investito nella produzione di prefabbricati di cemento armato per il mercato balcanico.

La recente approvazione della nuova legge sulle licenze edilizie ha già avuto un notevole impatto in termini di velocità di rilascio (5 giorni a Belgrado) e, dal primo gennaio, la completa informatizzazione del processo consentirà di ottenere una licenza edilizia per via telematica "solo con un click". Approvate anche la legge per la conversione dei diritti dei terreni e in corso di approvazione le leggi sulla legalizzazione degli immobili e sui servizi comunali.

- **Prodotti tessili**

In questo settore operano numerose società italiane dalle grandi come Benetton, Calzedonia e Golden Lady, alle medie come Pompea e Fulgar. Rappresenta uno dei settori più in crescita con le società italiane. La Aunde ha lanciato a ottobre 2016 la costruzione del secondo stabilimento in Serbia per la produzione di prodotti tessili per sedili di autovetture (è uno tra i maggiori fornitori per l'industria automobilistica).

## Cosa vendere

- **Macchinari e apparecchiature**

Macchine di impiego generale: tradizionalmente una delle prime voci dell'export italiano in Serbia. Si evidenzia la necessità di rinnovamento del parco industriale serbo. I principali sub-settori sono: lavorazione dei metalli, produzione di macchine industriali, fabbricazione di mezzi di trasporto, e apparecchiature elettriche. Le industrie del settore da considerare di importanza strategica sono: trasporto di attrezzature per l'industria (traffico stradale e ferroviario), elettronica, meccanica agraria, industria della difesa, ricostruzione e manutenzione del sistema industriale in Serbia in generale, costruzioni navali. I partner più importanti delle esportazioni in Serbia sono tradizionalmente la Germania, la Cina (a causa delle importazioni di apparecchi elettrici) e l'Italia.

- **Prodotti tessili**

I prodotti tessili rappresentano un elemento essenziale per lo sviluppo dell'industria dell'abbigliamento che già attira molte imprese italiane. Da una parte il settore è fortemente influenzato dalle importazioni e d'altra parte è orientato anche all'export. Il settore tessile è ulteriormente caratterizzato da un'alta intensità della manodopera e da una lunga tradizione nell'export nel mercato europeo e mondiale con produzione generalmente organizzata in piccole e medie imprese. Le grandi imprese del settore rinascono ultimamente da investimenti esteri, nuovi insediamenti produttivi e accordi di lavorazione conto terzi. Uno dei pochi accordi bilaterali di libero scambio che la Serbia ha avuto con l'UE si riferisce proprio ai prodotti del settore e questo ha favorito gli evidenti

sviluppi. E' infatti il settanta per cento delle esportazioni serbe di prodotti tessili e calzature che avviene proprio nell'UE. L'entrata in vigore dell'accordo commerciale interinale con l'Unione europea, così come l'accordo di libero scambio con la Turchia, ha dato alla Serbia la possibilità di sviluppo di collaborazioni specifiche con la Turchia, la Federazione Russa, l'UE e i paesi CEFTA e questo offre agli imprenditori del settore l'accesso ad un mercato di quasi 800 milioni consumatori. In questo riguardo, il settore tessile in Serbia è molto attraente per investitori esteri come lo è per imprenditori da tutto il mondo oltre a quelli provenienti dai Paesi limitrofi.

- **Prodotti di agricoltura, pesca e silvicoltura**

La Serbia ha favorevoli condizioni agro-ecologiche, una produzione agricola diversificata, agricoltori esperti e degli ottimi istituti scientifici. Il valore della struttura della produzione agricola proviene dal 70% della produzione vegetale e dal 30% della produzione di bestiame. La Serbia ha circa 5.092.000 ettari di terreni agricoli (0,68 ettari pro capite), di cui 4,218 milioni di ettari di terra coltivabile (0,56 ettari pro capite). I prodotti agricoli più importanti in Serbia sono mais, grano, girasoli, barbabietole da zucchero, soia, patate, mele, prugne, uva, carne di maiale, manzo e pollame, prodotti caseari. Si stanno fortemente sviluppando produzioni intensive di ortaggi e nuove coltivazioni di frutta, spesso appoggiate a know-how e tecnologie italiane, come ad esempio le coltivazioni di nocciolo grazie agli investimenti di Ferrero. Questo settore in Serbia offre ottime possibilità per gli imprenditori italiani.

- **Computer e prodotti di elettronica, ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione**

La tecnologia dell'informatica, insieme alla formazione e allo sviluppo del settore IT negli ultimi anni, sono stati riconosciuti dallo Stato come un aspetto importante per lo sviluppo delle società e dell'economia serba. In questo senso, il governo serbo offre importanti sovvenzioni per gli investimenti e per le imprese del settore. La produzione moderna del settore IT in Serbia comprende: produttori e distributori di computer e apparecchiature informatiche, nonché i produttori e distributori di servizi informatici e software. Il settore IT Serbo si avvale di un significativo numero di esperti, di cui oltre il 60% sono laureati. Il settore delle telecomunicazioni impiega la maggior parte dei dipendenti, mentre un minore numero degli esperti lavora nel settore della consulenza IT.

- **Mobili**

La totale superficie forestale della Repubblica di Serbia secondo il nuovo inventario, completato nel 2008 e' di circa 2.252.400 ettari, di cui il 53% di proprietà dello Stato e il 47% di proprietà privata. La Serbia e' considerata un paese medio forestale e le foreste coprono 29,1% della superficie totale del territorio (Vojvodina e la Serbia centrale).

La densità totale delle foreste è circa 363 milioni di metri cubi, e la crescita annuale è aumentato dai 6-9 milioni di mq.

Gli imprenditori italiani sono stati tradizionalmente presenti in Serbia e molti di loro hanno la cooperazione ben sviluppata nel settore.

Ultimamente, l'attenzione particolare attira la produzione di pellet da biomassa.

## **Regolamentazione degli scambi**

## ***Sdoganamento e documenti di importazione***

L'importazione di prodotti è in linea di principio libera, anche se la documentazione di accompagnamento delle merci (fatture, certificati di origine, certificati di qualità) deve essere, ai fini dello sdoganamento, integrata da certificati di analisi rilasciati da enti locali. L'importazione di prodotti agricoli e alimentari, ad esempio, può necessitare di un nulla osta del Ministero dell'Agricoltura e ispezioni sanitarie. Per gli articoli tecnici ed elettrodomestici è invece necessaria la certificazione rilasciata dall'Istituto Superiore della Tecnologia di Niš.

Le importazioni sono soggette al pagamento di dazi doganali e dell'imposta sul valore aggiunto. Le aliquote doganali variano dallo 0% al 27%. L'aliquota massima è applicata su beni di consumo e su prodotti agroalimentari. Le aliquote più basse (0%-5%) si applicano alle materie prime e semilavorati destinati alla produzione locale. In alcuni casi sono esenti dai dazi i beni strumentali destinati all'avvio di attività produttive. In aggiunta ai dazi e all'IVA, per alcuni prodotti quali tabacco, caffè tostato, prodotti petroliferi, alcolici (escluso il vino), preziosi e pellicce è prevista l'applicazione di accise.

E' consentita l'importazione temporanea di materie prime o semilavorati (da trasformare ulteriormente in territorio serbo) destinate a riesportazione o ai magazzini delle zone franche doganali.

## ***Sistema fiscale***

Tutte le forme imprenditoriali sono soggette a imposta sul reddito di impresa, così come le cooperative che realizzano redditi vendendo i prodotti sul mercato o prestando servizi dietro compenso (Legge sulle imposte sul reddito dell'impresa, GU 25/2001, 80/2002, 80/2002, 43/2003, 84/2004, 18/2010, 101/2011, 119/2012, 47/2013, 108/2013, 68/2014, 142/2014, 91/2015 e 112/2015). Il contribuente è tenuto a presentare all'organo competente, la dichiarazione dei redditi, il bilancio consuntivo, il rapporto sulle circolazioni monetarie, la relazione sulle modifiche intervenute sul capitale, nonché eventuale diversa documentazione richiesta dalla legge. La dichiarazione dei redditi deve essere presentata all'organo competente per le imposte entro 10 giorni dal termine del periodo previsto per la presentazione della relazione finanziaria. Il contribuente che nel corso dell'anno avvia un'attività, è tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi presunti entro 15 giorni dal giorno di iscrizione al registro dell'organo competente. Il reddito imponibile viene accertato nel bilancio delle imposte, sulla base dei profitti del contribuente dimostrati nel bilancio consuntivo, e in base alle modalità stabilite dalla Legge sulle imposte sui profitti d'impresa. Il tasso d'imposta sul profitto d'impresa è del 10%. Il contribuente è tenuto a calcolare nella dichiarazione dei redditi l'imposta sul reddito, per il periodo di imposta per il quale viene presentata la denuncia. Nel caso in cui il contribuente abbia pagato un ammontare d'imposta inferiore a quello dovuto secondo l'obbligazione calcolata nella dichiarazione dei redditi, sotto forma di acconto, è tenuto a pagare la differenza al più tardi entro la presentazione della dichiarazione dei redditi. Oltre alla dichiarazione dei redditi, il contribuente è tenuto a presentare la prova del pagamento della differenza dell'imposta. Nel caso in cui il contribuente, sotto forma di acconto, abbia pagato un ammontare d'imposta superiore a quella dovuta secondo l'obbligazione calcolata nella dichiarazione dei redditi, il sovrappiù sarà calcolato come acconto per il periodo seguente o sarà restituito al contribuente.



**Anno fiscale:** 1 gennaio – 31 dicembre (i bilanci aziendali devono essere approvati e depositati entro il mese di febbraio).

**Imposta sui redditi delle persone fisiche:** 10% per attività indipendenti e in caso di lavoro autonomo, 15% per redditi da capitale e azioni. L'imposta annuale sulle persone fisiche è del 10% e del 15% per redditi annuali netti superiori al limite stabilito ogni anno (cittadini serbi e stranieri residenti), del 20% per entrate da diritti intellettuali, beni immobili, giochi d'azzardo ecc. La dichiarazione dei redditi deve essere depositata entro il 15 marzo.

**Tassazione sulle attività d'impresa:** 15% usuali e 20% per dividendi, partecipazione in capitale, interessi e simile.

**Imposta sul valore aggiunto (VAT):** standard (per la maggior parte dei beni tassabili) al 20% e ridotta (per beni alimentari di base, giornali quotidiani, accessori, IT ecc.) al 10%. Le voci seguenti non sono assoggettate al pagamento dell'IVA: servizi di trasporto e altri servizi legati all'importazione dei beni (secondo le condizioni della legge sull'imposta sul valore aggiunto); beni che vengono spediti o trasportati all'estero da parte del contribuente o da un terzo, con la sua autorizzazione; beni che il destinatario estero o un terzo, con l'autorizzazione del destinatario estero, invia o trasporta all'estero; beni che il destinatario estero trasporta nel bagaglio che porta con sé all'estero (per un valore non superiore a euro 150); merci destinate alla zona franca, prestazione di servizi di trasporto e di altri servizi agli utenti delle zone franche; trasporto dei beni nei duty free degli aeroporti internazionali.

## Legislazione societaria

**AD (Akcionarsko drustvo)**, corrispondente alla Società per azioni di diritto italiano, è costituita da persone fisiche o giuridiche, i cui soci rispondono nei limiti della propria partecipazione azionaria. La società per azioni che può essere di tipo chiuso o aperto, è costituita tramite atto costitutivo (atto pubblico) o, nel caso di un unico socio, mediante atto di fondazione. Il valore nominale delle azioni non può essere inferiore al controvalore in RSD (dinari) di euro 5 e deve essere uguale per ciascuna categoria di azioni (ordinarie o privilegiate).

- La società per azioni di tipo aperto, costituita mediante offerta pubblica di sottoscrizione, può essere quotata in borsa e non può subire limitazioni alla libera trasferibilità delle azioni. È la forma utilizzata per le realtà commerciali di maggiori dimensioni, soprattutto nei settori bancario e assicurativo. Il capitale sociale minimo è l'equivalente in RSD di euro 25.000.
- Per la società per azioni di tipo chiuso, non quotata in borsa, il capitale non può essere offerto in pubblica sottoscrizione né all'atto della costituzione, né successivamente. Il capitale sociale minimo è pari all'equivalente in RSD di euro 15.000. Non può avere più di 100 soci e qualora tale limite fosse superato per più di un anno, la società verrebbe considerata una SPA aperta. L'atto costitutivo o gli eventuali statuti potranno prevedere restrizioni alla libera circolazione delle azioni.

Per entrambi i tipi di società il 50% del capitale sociale deve essere versato prima della registrazione, la rimanente parte entro i successivi 12 mesi. Disposizioni speciali vigono per le SPA operanti nei settori bancario, finanziario e assicurativo.

**DOO** (Društvo sa ograničenom odgovornošću), equivalente alla nostra società a responsabilità limitata, prevede una persona giuridica distinta dai suoi soci che risponde delle obbligazioni sociali esclusivamente con il proprio patrimonio. Ai fini della costituzione è sufficiente l'atto costitutivo plurilaterale o unilaterale (qualora la società venga costituita da una sola persona, fisica o giuridica). Il capitale minimo è il controvalore in RSD di €50 da depositare in un conto temporaneo prima della registrazione. Qualora i fondatori siano persone fisiche o giuridiche straniere, il versamento dovrà essere effettuato in valuta estera su apposito conto bancario. Possono essere soci sia le persone fisiche che le persone giuridiche, in numero massimo di 50. Se il numero dei soci è superiore a 50 per più di un anno, la società sarà considerata una SPA chiusa. I conferimenti possono essere effettuati in denaro, in beni, in opere o servizi.

La società in accomandita semplice, la **KD (Komanditno Društvo)**, non richiede un capitale sociale minimo e può essere costituita da due o più individui. I soci si distinguono tra partner/socio accomandante con diritto limitato (che risponde delle obbligazioni della società nei limiti della quota conferita e non può compiere atti di amministrazione, né può conferire opere e servizi) e partner/socio accomandatario senza limiti (amministratori di diritto della società, rispondono solidamente ed illimitatamente per le obbligazioni sociali).

Oltre alle forme giuridiche elencate, sono previste anche le **Cooperative** e le **Unioni di Cooperative**. L'**Ufficio di rappresentanza**, invece, può essere costituito da: a) una o più persone fisiche straniere che intendono intraprendere un'attività economica/commerciale nel Paese (compresa l'attività bancaria, assicurativa e finanziaria); b) organizzazioni nazionali o internazionali i cui membri sono persone fisiche straniere che svolgono attività economico/commerciali; c) organizzazioni nazionali o internazionali il cui fine istituzionale è di promuovere il commercio con la Serbia. Le società straniere possono costituire una o più filiali; questa tipologia non ha personalità giuridica, ma agisce in nome e per conto della società madre. Secondo il diritto, inoltre, ogni persona fisica può svolgere un'attività commerciale lecita purché abbia ottenuto la relativa registrazione. L'imprenditore individuale risponde con tutto il proprio patrimonio delle obbligazioni contratte nell'ambito dell'attività commerciale. Può operare sotto il proprio nome, con altro nome o con un nome commerciale. In tutti i casi, dovrà aggiungere al nome prescelto la dizione "imprenditore".

La competenza in materia di registrazione delle imprese è passata dai tribunali commerciali e dalle autorità locali all'Agenzia serba per la registrazione delle imprese. La procedura è stata semplificata riducendo i tempi necessari per la registrazione da 51 a 13 giorni e offrendo la possibilità alle imprese di effettuare la registrazione presso un unico ente, anche online. Questo registro è stato ideato come una banca dati elettronica centralizzata per le imprese registrate, i contratti di leasing finanziario e di copertura di credito. La costituzione, per le forme societarie per cui questo è previsto, avviene tramite la stipula e la registrazione e/o deposito dell'atto costitutivo. Le sottoscrizioni devono essere autenticate presso il tribunale competente, ma è anche possibile ottenere l'autenticazione all'estero attraverso gli Uffici Consolari. In base all'attività svolta, potrà essere necessario sottoporre la società a ispezione al fine di ottenere un permesso sanitario, di lavoro, di rispetto dell'ambiente e di mercato. Dopo la stipula dell'atto costitutivo, è necessario procedere alla registrazione della società presso l'Agenzia Registro

Imprese. Le società acquistano personalità giuridica all'atto della registrazione; fino a quel momento, i soci rispondono con il proprio patrimonio, delle obbligazioni sociali nel frattempo contratte.

Fonte:

- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
- Ministero delle Finanze – Amministrazione Doganale della Serbia
- Ministero Economia Serbo, Governo Serbo (Strategie principali)
- Agenzia per sviluppo Serba RAS
- Agenzia Serba Registrosi Imprese
- Istituto per la Proprietà Intellettuale della Serbia
- Ministero delle Finanze della Serbia
- Ministero delle Finanze e dell'Economia della Serbia